

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	9 10
Estero	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 a linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese

AVVISO

Alcuni Associati delle Provincie si lagnano perchè il *Fischietto* arrivi loro tardi.

Una tale tardanza non si deve attribuire a noi, ma piuttosto agli Orarii postali.

Malgrado ciò, possiamo assicurare i nostri Associati che si son prese misure perchè col prossimo ottobre il Giornale sia distribuito nelle Provincie possibilmente all'ora stessa in cui si distribuisce in Torino.

L'ITALIA IN ERBA

Patti chiari, amicizia lunga.

Lode al cielo e alla nostra parlantina! Pare che finalmente noi altri italiani abbiamo capita l'importanza di quel proverbio, e vogliamo una buona volta metterci d'accordo.

Per la quale cosa è necessario anzitutto intenderci e per intenderci si sa che è d'uopo parlarsi e quando si è parlato... s'è già fatto qualche cosa.

Tutti i giornali in questi giorni riboccano di dichiarazioni, proteste e cose simili: tutte fatte allo scopo, s'intende, di intenderci ed unirci.

Noi siamo lieti di poter recare all'edificio della *unione universale* la nostra pietra, cioè il nostro contingente di dichiarazioni e proteste. Non è che il primo elenco.

Ecco le lettere che abbiamo ricevute:

Mio caro Btz,

Da Porta Nuova, 27 settembre.

«Io sono per l'Italia: nel 48 offersi insieme a tutti i miei amici politici, proprietari di case in Torino *sostanze e vita*: pare che i tempi non fossero maturi: noi abbiamo conservata assai bene l'una, ed accresciute le altre per una più propizia occasione.

Ora rinnoviamo l'offerta: ma abbiamo diritto che nel riordinamento dell'Italia siano contemplate e guarentite le nostre pigioni.

A questa condizione si può contare sull'appoggio del mio partito. Viva l'Italia!»

PAOLO TROTTAPIANO

Italiani!

«Uomini destituiti d'iniziativa, incapaci a comprendere una formola, parlano di tran-

sazioni, di patti! Chi ha dato a costoro il mandato?

Io lo dichiaro solennemente, in faccia all'Europa secondo il mio solito, non permetterò mai che l'Italia sia d'altri che di *Dio e del Popolo*».

Per l'Italia assente

G. MAZZINI.

Signor Direttore,

«Profonde e mature riflessioni ci hanno convinti che l'unica via per giungere ad una pronta soluzione della questione italiana, si è di portare al trono di Napoli l'erede di Gioacchino, il principe Murat.

Tutte le difficoltà rimangono così appianate e allora viva l'Italia!

La nostra fede politica ci impedisce di accettare altra soluzione.»

PASQUALE BARTOLOMEI

colla moglie e tre figli.

Alla Direzione del Fischietto.

I sottoscritti pregano la S. V., sig. Direttore, di dar luogo nel di lei giornale alla seguente dichiarazione:

«Alla vigilia di gravi avvenimenti ogni italiano deve dire la sua: i tre sottoscritti dopo riflessioni mature e profonde si sono convinti che il principe Murat è uno straniero, parente del 2 dicembre ecc.: per questo ed altri motivi essi, a nome di otto milioni circa di loro compatriotti, dichiarano di negare il loro voto a quel principe.»

Seguono le tre firme.

Caro Brrrrr,

«Abbiamo letto la lettera di Manin: essa ci ha fatto ridere. Se l'Italia, dice l'ex dittatore, deve avere un re ecc. Ne piace quel se. Noi rispondiamo: se il resto d'Italia deve avere un re, non lo avrà mai la repubblica di San Marino.

Salute e fratellanza.

Firmati I CONSOLI.

Altre lettere ci vennero spedite, di federalisti che protestano contro l'unità, di unitarij che ricusano qualsiasi transazione federativa;

venticinque abitanti di Robassomero vogliono un regno dell'Alta Italia: otto di Poirino son pronti a rinunciare al Veneto ecc. ecc.

Ma per un primo elenco bastan quelle stampate. Dobbiam però dire che in mezzo a queste piccole divergenze, sul modo di cucinarla, è consolante il vedere come tutti cadano d'accordo sulla cosa da cucinarsi, cioè sull'Italia: è già un gran passo.

Brz.

CENSO TORINESE

Un amico nostro applicato ai lavori del nuovo censo ci comunica i seguenti particolari che non sembrano privi d'interesse.

La popolazione della Mecca ascende a 157,452 abitanti, dei quali 89,696 donne e 67,756 uomini.

Gli imbecilli, quasi tutti appartenenti al sesso forte ed al ceto dei coniugati, è di 59,454.

Le donne vedove che hanno il marito vivente sono 8,401.

Gli uomini ammogliati, la di cui moglie è ancora nubile, sono 5,926.

I figli minorenni legittimi d'ambo i sessi di padre ignoto sono 15,007.

I mariti felici di avere una moglie virtuosa sono 7,754. — E le mogli virtuose di mariti felici 405.

Dei 67,756 maschi, 49,010 sono avvocati, 9,551 cavalieri; 15,410 *cabassini*, 42,950 lustra-scarpe.

I medici sono 970, i quali in complesso fanno in un anno 4,600,000 salassi ed applicano 47,400,000 mignatte. Il sangue cavato si calcola quindi a 56 milioni di once ossia a poco più d'un milione di chilogrammi.

I giornali di Torino sono 26, i giornalisti 559, le frottole spacciate in totale 459 milioni.

Dei 59,454 imbecilli più sopra accennati, 9,600 sono lettori della *Gazzetta Piemontese*, 4,826 dell'*Espero*.

La popolazione di Torino dorme in com-

plesso 4,570,000 ore al giorno, e se non vi fossero giornali non ne dormirebbe che la metà.

Il movimento industriale presenta le seguenti cifre:

Esistono 224 società anonime od in accomandita i di cui capitali ammontano insieme a 700,000 milioni di lire in azioni circolanti, e a lire 59 e centesimi 57 in cassa.

Le invenzioni e scoperte si calcolano 12,000 all'anno, delle quali 11,780 appartengono incontestabilmente di diritto al Cav. Bonelli; il merito delle altre 220 è contrastato da 540 inventori in genere e dal suddetto Cav. Bonelli in particolare.

La *Gazzetta Piemontese* registra annualmente 17,000 fallimenti il di cui passivo sui libri risulta di 124,000,000 e l'attivo in sacoccia dei falliti ad una cifra eguale.

Dei 17,000 falliti, 5,500 rimangono all'estero e 15,500 rientrano dopo un biennio nello Stato e vi comprano case e cascine intestate alla moglie.

Entrano annualmente in città 248,000 brente di vino e se ne consumano 942,000

Si spacciano giornalmente nei caffè 98,000 bicchierini, al consumo dei quali concorrono per un terzo le serve a spese dei padroni, per un altro terzo i R. impiegati, e per l'ultimo terzo le altre classi sociali.

Quanto alle pubbliche costruzioni ed alla igiene pubblica, si è trovato che la cinta daziaria è costruita coll'enorme cifra di 5,459,725,601,453 mattoni.

Il Conte Verde fa ridere 75,000 volte al giorno i passanti.

Castore e Polluce fanno piangere 147,000 volte.

I monumenti Bellono sono 59,419.

Gli agenti del Vice-Sindaco Bertini sommano in una settimana 4,700,000 kilogrammi di polvere, dei quali 2,700,000 vanno a deponersi sugli abiti dei passeggeri, 1,700,000 nelle botteghe e nelle case, e 500,000 sono trasportati via dai carretti municipali a ciò destinati.

I 7859 regii impiegati scrivono in un giorno 850 parole, sbadigliano 49,000,000 di volte, dormono 28,733 ore e percorrono sotto i portici di Po 8,425,000,000 di passi.

BRRR...!

PROCLAMA DI MAZZINI.

FRATELLI PARTENOPEI (*volgarmente Napolitani!*)

La *Voce*, il *Diritto* e non so quali altri giornali vi avevano fatto insorgere già da quindici giorni.

Voi non insorgete e avete fatto bene, perchè io non aveva ancora parlato. Era occupato ad apprestare una gran mina in Ungheria ed in Polonia. Ora son da voi.

So che uomini venduti all'egoismo, compri dall'interesse, od illusi vi parlano di transazioni dinastiche, di ambizioni monarchiche, d'imbrogli murattiani o peggio.

Guardatevi da costoro e badate a me.

Io non vi dirò: insorgete per questo o quel principio; no. Voi siete liberi; fate quello che volete purchè v'insorgiate, quando e in nome di ciò che meglio vi aggrada.

Che cosa posso dirvi di meglio? Tutte le ore sono buone; io me ne intendo, e nelle lunghe esperienze che ho fatte, mi son convinto che l'ora non monta.

Appena sarete insorti, salite sul Vesuvio (l'Etna mi dicono che è troppo elevato e forse a quest'ora c'è la neve), salite sul Vesuvio e piantate nel mezzo una bandiera con parole di fuoco.

Non temete che non abbrucierà, purchè abbiate la precauzione di adoperare la stoffa d'amianto la quale, come sapete, resiste al fuoco.

Io da Londra vedrò quella bandiera — in ispirito e verità — e per mezzo di un meccanismo che per ora è un mio segreto ne planterò un'altra sulle alpi, probabilmente sul Monte Rosa, o meglio sul monte Bianco.

Questi due piantamenti sbrigheranno la faccenda: ve lo garantisco, e se ci tenete ad avere un mio giuramento, io ve lo giuro.

Questo vi deve bastare; di più non potete ragionevolmente cercare da me.

I tiepidi vi diranno forse: *come si fa ad insorgere?* Rispondete: si prende Dio da una mano, il Popolo dall'altra e poi si va innanzi e a chi tocca, tocca.

Insorgete adunque: noi, cioè Dio e il Popolo, saremo con voi: non più domani, ma oggi, poichè è da un pezzo che siamo uniti a voi coi vincoli della fratellanza. Amen.

BEPPE I.

Per copia KRRR.

MARAVIGLIE TEATRALI

Mi date licenza d'occuparmi un po' di teatri?

E perchè no? — Poichè il teatro d'Oriente riposa per ristorarsi delle fatiche sopportate nella rappresentazione straordinaria di Sebastopoli, accontentiamoci di dare un'occhiatina ai Teatri di Torino. — La differenza non consiste che nelle proporzioni, ma sono tutti teatri, i quali insieme costituiscono poi il gran Teatro del mondo chiamato anche — per ricchezza di sinonimi — gabbia di matti, od anche d'armeggioni, secondo il poeta Giusti.

E che il poeta Giusti non avesse torto di chiamarlo così, abbiamo una splendida prova nel Pubblico del Carignano, il quale se la gode, contento come una Pasqua, nell'assistere all'assedio di Gerusalemme fatto dai Lombardi alla prima Crociata.

Ma io sono d'avviso che quella povera gente s'affatica invano e che Gerusalemme non la prenderanno. Suggesto, quindi, loro per carità del prossimo di levare l'assedio e d'andarsene. E infatti, che può fare un esercito di coscritti e d'invalidi? Ma il Maresciallo Ronzani-Pélessier confida forse più che nel valore dei suoi, nella dabbennaggine degli infedeli (i quali infedeli, fra parentesi, stanno in platea e nelle logge). — Sarà così:

Pélessier-Ronzani debbe conoscere *son monde!*

Che s'ei volesse seguire il mio consiglio, di far levare le tende ai Lombardi, io lo pregherei d'inviare all'Esposizione di Parigi il *Scenario analogo e nuovissimo* dell'accampamento; l'arte italiana vi guadagnerebbe assai in riputazione. — E se, le spese di trasporto non fossero troppe, potrebbe inviarsi anche i tre Scenari del ballo e contemporaneamente anche il Coreografo e... qualcun altro.

So — almeno per ciò che riguarda l'opera — che anche l'illustre Giorgio della *Patria* è del mio avviso, sebbene per altre viste. — Ser Giorgio non sa concepire come con tanti lombardi politici che sono in Torino, un impresario abbia avuto la matta idea d'attirarvi anche dei Lombardi musicali.

Il povero ser Giorgio ha il mal dei nervi; la sola parola *lombardi* gli mette i brividi; l'ho veduto io stesso trassalire mentre leggeva il cartellone all'angolo d'una via.

Non tormentiamo dunque di più i poveri nervi del povero ser Briano e passiamo al Gerbino, ove il Meneghino *fa furore!* Ma chi diamine potrebbe ficcarsi là dentro, se la sala è sempre stipata?

L'Espero da questo fatto tira un suo prelibato raziocinio (è tanto forte l'Espero nei raziocinii!) e dice che se i Piemontesi amano tanto il Meneghino, ciò è una prova che la Lombardia deve andar unita al Piemonte — Nè occorre dire che il merito di questo raziocinio l'Espero lo condivide in parti eguali coll'*Opinione*, perchè ciò che fa l'Espero lo fa anche l'*Opinione*... cioè, voleva dire, ciò che fa l'*Opinione* lo fa anche l'Espero.

Andiamo al D'Angennes. Monsieur Périchon ci ha abituati da otto anni a farci ridere, e il galant'uomo non invecchia mai nel suo mestiere. Leggete il suo Cartellone e *vous m'en direz quelque chose!*

Monsieur Périchon darà un corso di rappresentazioni per le quali promette grande varietà; drammi, vaudevilles, commedie dei migliori autori moderni; Monsieur Périchon vi presenta *sa troupe* numerosa di ben 20 individui fra maschi, femmine e fanciulli; Monsieur Périchon vi promette che nel corso delle sue rappresentazioni vuol continuare a conservarsi la simpatia dei Torinesi. Dopo tutto ciò voi crederete che Monsieur Périchon ci regalerà almeno un centinaio di rappresentazioni.

Point du tout! — Il corso delle rappresentazioni non sarà più di tre!

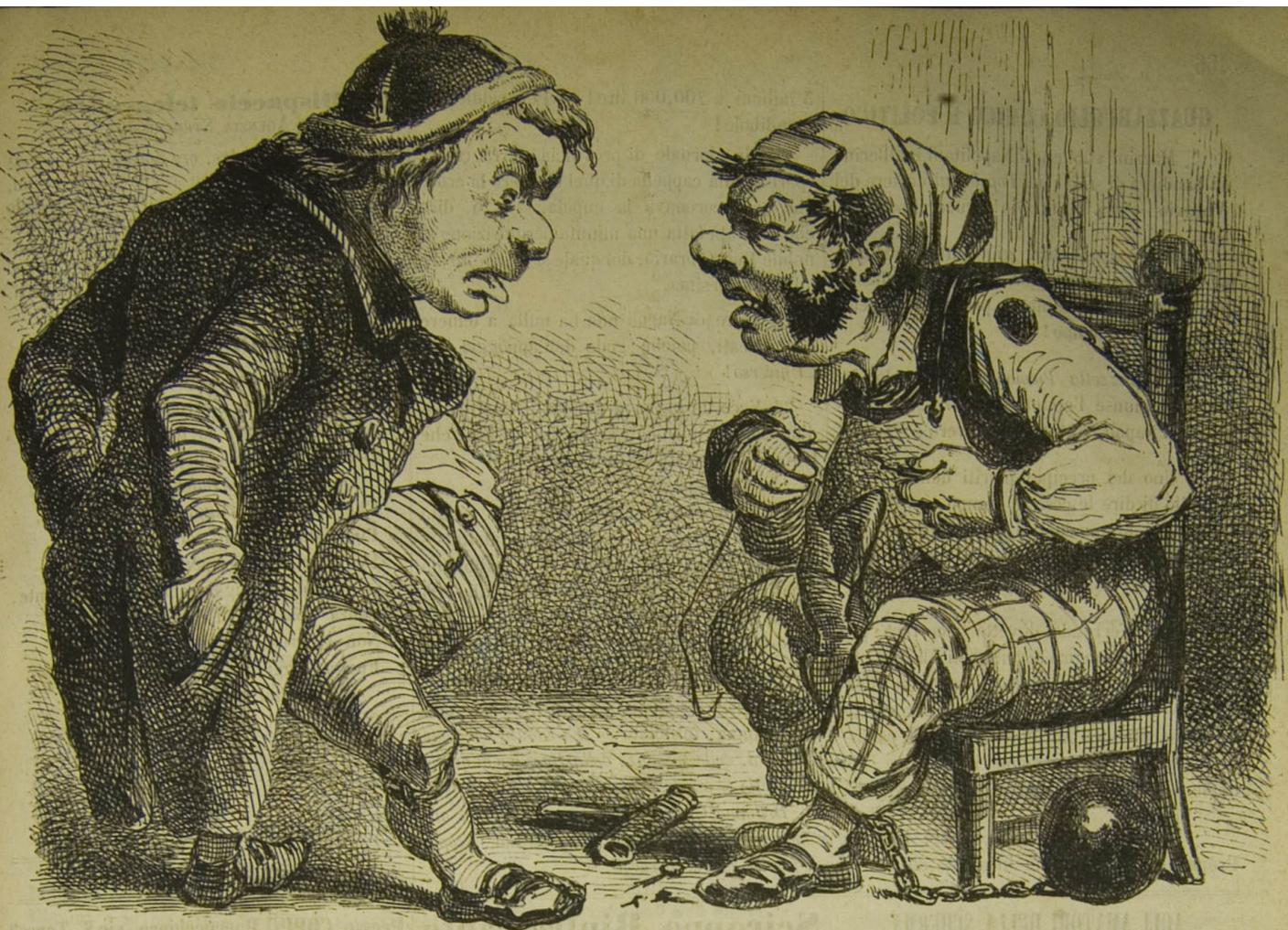
Ah farceur de Périchon! Va!

BRRR...!

Epigramma.

— Chi ben comincia è alla metà dell'opra!
Un General dicea,
Nel di che i Russi andarono sottosopra,
Per confortare un povero ferito;
L'altro che illanguidito
Col sangue si vedea
Repentini a fuggir vigore e vita,
— Generale, rispose, ho nell'idea
Ch'io l'opra ho cominciata ed ho finita. —

PIR.



— E che ti sei messo a fare il ciabattino?
— Se non volete giungere in Gerusalemme col piede nudo, bisogna pure ch'io rinforzi la suola alla ciabatta



— Ebbene, persisti ora a voler continuare la guerra finché ti dura un uomo?
— Quando non avrò più uomini continuerò la guerra finché durerà un ragazzo.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Mazzini vuol che i Napolitani inalberino la bandiera di Dio e del Popolo sul cratere del Vesuvio — Ma santo Dio! brucerebbe!?

*. Il Piemonte tira giù tutt'un articolo per discutere se a rigor di termini Sebastopoli possa dirsi realmente presa dagli alleati — Che buon tempo!

*. La Gazzetta Piemontese parlando del Re vi aggiunse l'epiteto di nostro Signore — Siamo a Napoli, a Marocco, ovvero a Torino?

*. Uno dei precipui meriti della Voce si è quello di dire le cose in tempo. — Ora che i bollettini annunziano il Re essere in via di guarigione, la Voce chiede che si licenzi il medico curante!

*. Don Ferrando dovette ricorrere per essere difeso innanzi ai tribunali all'Avv. P. C. Boggio — Noi chiederemo a Don Ferrando se il suo patrocinatore fosse per avventura parente dell'Adramiteno e del panatiera che porta un nome identico e del quale il Campanone disse già roba da chiodi?

*. L'Armonia annunzia che nel 1854 la Propaganda di Lione ha incassato dai fedeli

3 milioni e 700,000 lire! — Poffariddio che mandibole!

*. Un giornale di provincia narra essere sparita dalla cappella di quel cimitero la croce che ne coronava la cupola. — Si dice che sia stata fatta una minuta perquisizione al nobile Don Cibrario, del quale si sa che tirava alla diciottesima.

*. Il re di Napoli non ha nulla a temere dagl'Alleati, poichè gode dell'appoggio dell'Universo!

*. Ecco un brano di lettera — storico — d'un soldato piemontese, nativo di Bra, che trovasi presentemente in Crimea.

« Carro pappino,

« Vango a dirvi che i Ruzi ano volato pissare il ponte, ma noi abbiamo detto — ma ciau pissare il ponte — e li abbiamo sonati senza muzica, perche l'era alla Ca d'j Coy. »

« Abbruciate tutti li mostri parenti e saltate il signor Culato. »

*. Il sig. Poggiali stà, dicesi, preparando un dramma, intitolato: « La caduta del forte del Nord, delle speranze della Russia e di quelle dei preti; » ossia: « La Crimea senza Russi. — *Dramma Cattolico cioè Universale, con accompagnamento di colpi d'apoplezia, scoppi di fusette e torsi di cavoli.* »

Dispaccio telegrafico

(AGENZIA STEFANISSIMA)

Redavalle 26 settembre, ore 5 pom. — (piove)! Una sorda agitazione regna negli animi, tutto il paese è commosso nell'incertezza dello avvenire. Causa di tutto ciò si è la dichiarazione del signor Siro Schiapacassa, pubblicata nel Campanone di Martedì, con cui ritira la sua approvazione alla legge Rattazzi.

SCIARADA

S' al tuo corpo straziato, languente
Anche un'alma s'arroghe molesta,
Al divino secondo la mente
Deh! solleva nel doppio dolor;
Ogni crudo primier della vita
Che sull'uomo s'aggrava e tempesta,
Può calmar, egli sol è l'aïta
Del mortale, la speme, l'amor!
— Fuggi, fuggi, smarrito viandante,
Senza posa per l'erto cammino,
Non t'arresta neppure un istante,
Fuggi, fuggi, se reggeti il piè:
Un terribil periglio minaccia,
Oh t'affretta! già fassi vicino,
Truce intier di te segue la traccia,
S'anco indugi più tempo non è.

LUIGIA.

Sciarada antecedente: — MENA-BREA.

CARLO VOGHERA Gerente.

AGLI AMATORI DELLA SCHERMA

La Sala d'armi del Sig. CLEMENTE fu trasferita in faccia a S. Tommaso, portina N. 4, piano terreno. *Illuminata a gaz.*

COLLEGIO-CONVITTO IN RIVOLI

Il Sacerdote ANDREA PEPINO Rettore di S. Croce con sole lire 500 all'anno, comprese le vacanze autunnali, e col ribasso del quinto se sono in più fratelli, è in grado di dare la pensione ed analoga scuola a 24 allievi sin dal 1.º prossimo ottobre.

Per le iscrizioni, programma e maggiori schiarimenti rivolgersi si in Torino che in Rivoli all'Istituto Pepino, oppure dal libraio Paravia sotto i portici di Città.

RITRATTI IN FOTOGRAFIA

eseguiti dai coniugi CAPITOLO
a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione.
Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.
Sconto del 10 p. 0/0 ai Signori Militari.

UNA CASA CIVILE in Savigliano sull'angolo della piazza della Pietà del valore di circa di L. 48 mila da vendere o permutare in beni stabili, e preferibilmente se situati in vicinanza di Mondovì. — Dirigersi dal Proprietario Ignazio Brocero in Mondovì Breo — o dal sig. Castore fondachiere in Savigliano.

IL MODERNO

Caffettiere Liquorista

NOVISSIMO MANUALE
per fabbricare Conserve, gelati e liquori

Vendibile presso ROGGIOLA Legatore di libri, Via Rosine, num. 4. Prezzo L. 1 cent 50.

Sciropo Rinfrescante

di Tamarindi in grappoli delle Antille ottenuto con metodo particolare dal Chimico farmacista DEPANIS, Via nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Prezzo di una Bottiglia grande . . . L. 5.
Id. id. 1/2 Bottiglia 3.

AVVISO

Caffè e confetteria da rimettere in Vercelli. Dirigersi al Proprietario del Caffè e della casa Costantino Gautier.

PICCOLI AFFISSI Annunzi Torinesi - cent. 35 per una settimana di pubblicità. Si ricevono all'Ufficio di Pubblicità Lossa, via S. Teresa, N. 17.

Presso COPPO Parrucchiere, via S. Teresa accanto alla Chiesa di S. Giuseppe

Premiato del 1854.

Parrucche con o senza *Ressort* da L. 10 e 12
Idem di speciale qualità in taffetas sia da uomo che da donna: Girelli finti ecc.
ASSORTIMENTO di Parrucche, barbe e baffi per uso teatri, il tutto a modici prezzi.

Quattro grandi Botteghe E MAGAZZENI ATTIGUI

D'affittarsi al presente od al 1.º 8bre in casa Dumontel, via Madonna degli Angioli, davanti alla Chiesa (Locale già occupato dalla Tipografia del Progresso.) Recapito alla libreria dell'Unione Tipografico-Editrice, pure in via della Madonna degli Angioli, casa Pemba, N. 2.

POLVERI E PASTIGLIE

DEL DOTTOR PATERSON
TONICHE, DIGESTIVE,
DEPOSITO GENERALE
(REGNO LOMBARDO VENEZO)
MILANO, farmacia di BRERA.

Queste Polveri e Pastiglie sono state apprezzate dai principali giornali di medicina francesi e esteri, oltre la Gazzetta degli Ospedali, la Rivista Terapeutica, la Rivista Medicale etc. etc. che hanno constatato il giusto valore, per la pronta guarigione dei mali di stomaco, inappetenza, acidità gastriche, affezioni nervose, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie, etc. etc. a scanso dell'iniziazione, esigere il prospetto anglo-italiano e la signature di FAYARD, farmacista, depositario generale in Lione. Prezzo della scatola di Polvere L. 5., Pastiglie L. 2.

Depositi nelle provincie: Genova, Brussa; Alessandria, Crespi; Asti, Boschiero; Novara, Bellotti; Casale, Bava; Vercelli, Dolpozzo; Cuneo, Fornicris; Nizza, farmacia inglese, spiaggia Massena, 2, etc. etc.

AMERICANE, DI NEW-YORK.

CORROBORANTI, ANTI-NERVOSE.
DEPOSITO GENERALE
(STATI-SARDI)

TORINO, farm. DEPANIS, via Nuova.

UFFICIO DEI BREVETTI D'INVENZIONE pe' Regi Stati e per l'Estero

Consulti legali e tecnici; domande, descrizioni, disegni; aiuto alla pubblicità e ai contratti delle invenzioni. Presso l'ISTITUTO PROFESSIONALE diretto dal Professore Bassini. Con esclusivi incarichi degli Offices-Unis des Brevets d'Invention di Parigi, Londra, Bruxelles, New-York.

Via dell'Arsenale, n.º 46, p.º 1.º Iscrizione alle SCUOLE PROFESSIONALI che si riapriranno ai primi di ottobre.